

Cerimoniaale Oggi 15

Quadrimestrale d'informazione
professionale dell'ANCEP

EDITORIALE

INSIEME PER UNA
PROFESSIONE
SEMPRE PIÙ
QUALIFICATA

di Giovanni D'Alberti

L'OSPITE

LA CREDIBILITÀ
DELLA CONCRETEZZA

di Marco Consentino

IN PRIMO PIANO

CERIMONIALE E PACE,
UN BINOMIO POSSIBILE?

di Vincenzo Marigliano

ATTUALITÀ

DOVERA STATO SEPOLTO
“DON LISANDER”?

di Federica Proni



Redazione

Galleria del Toro, 3 - 40121 Bologna
Tel. 338 372 0930
cerimoniale.oggi@cerimoniale.net

Direttore responsabile

Ernestina Alboresi

Vice Direttore

Giuseppe Damiano Iannizzotto

Progetto grafico

Primalinea - Pordenone

Stampa

Tipolitografia Valbonesi S.n.c.
di Assirelli Gianluca, Marco & C.
Via Rio Becca, 2/b
47121 Forlì - ITALIA

Tutti i diritti riservati, è vietata
la riproduzione anche parziale senza
l'autorizzazione dell'editore.



INDICE

EDITORIALE

Insieme per una professione sempre più qualificata 3

L'OSPITE

La credibilità della concretezza 4

IN PRIMO PIANO

Cerimoniale e pace, un binomio possibile? 5

ATTUALITÀ

Alluvione in Emilia-Romagna, lutto per le vittime 7

Omaggio a Manzoni a 150 anni dalla sua morte 8

Dov'era stato sepolto "Don Lisander"? 10

Il cerimoniale pontificio è comunicazione 13

L'incoronazione di Re Carlo III d'Inghilterra 16

Non solo l'incoronazione... 19

PANORAMA ANCEP

Eletti il Presidente e il Direttivo 20

Formazione in primo piano 21

ANCEP su Instagram 21

Cerimonie istituzionale e riti civili 22

APPROFONDIMENTO

Lo stemma araldico dell'Arma dei Carabinieri 25

Bande musicali e cerimonie ufficiali 27

ETICHETTA IN BIBLIOTECA

29

In copertina

Monumento a Lecco dedicato ad Alessandro Manzoni

Come richiedere Cerimoniale Oggi

Si può richiedere l'invio della rivista Cerimoniale Oggi
scrivendo all'indirizzo e-mail cerimoniale.oggi@cerimoniale.net

Garanzia di riservatezza

Si garantisce la massima riservatezza sui dati forniti dai lettori di Cerimoniale Oggi, e la possibilità di richiederne gratuitamente la modifica o la cancellazione scrivendo all'indirizzo e-mail segretario.generale@cerimoniale.net

Fotografie e disegni

Fotografie e disegni sono in genere firmati o di uso libero.
Eventuali involontarie omissioni saranno sanate.

Il Cerimoniale pontificio è comunicazione

Regole formali e cerimoniali come valore nelle relazioni pubbliche. A Roma l'interessante presentazione del saggio "Linguaggi pontifici. Storia, significati, protocollo della più antica istituzione del mondo" di Monsignor Stefano Sanchirico e del giornalista Andrea Gagliarducci

di Alex Borinato



Il particolare e complesso tema del Cerimoniale pontificio è stato recentemente al centro di un evento formativo organizzato nella Capitale da Ferpi Lazio - Delegazione regionale della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana in collaborazione con Rome Business School, Accademia di Comunicazione, AI open mind e PA social.

Gli autorevoli interventi di Monsignor Stefano Sanchirico e Andrea Gagliarducci, coautori del saggio "Linguaggi pontifici. Storia, significati, protocol-

Papa Francesco durante una visita in Armenia, il 26 giugno 2016
GYG Studio / Shutterstock.com



Marco Iacobucci Epp / Shutterstock.com

lo della più antica istituzione del mondo”, insieme al già capo del Cerimoniale della Presidenza della Repubblica Filippo Romano, hanno illustrato come il Cerimoniale costituisca un vero e proprio codice, un alfabeto comune che supera il linguaggio verbale, capace di definire la qualità e l'autorevolezza di un'istituzione, sia essa laica o religiosa. La conoscenza di queste regole, siano esse scritte o sotto forma di rituali e consuetudini, risulta fondamentale per garantire una corretta gestione delle relazioni tra autorità e della cerimonia, alla quale queste ultime sono chiamate a partecipare. Quando si parla di Santa Sede la questione diventa assai più complessa, poiché il cerimoniale pontificio non comunica solo l'istituzione, bensì anche la Chiesa Cattolica: vi è una sovrapposizione tra la personalità giuridica internazionale e la realtà religiosa, le quali si intersecano regolarmente anche in occasione di appuntamenti laici. Monsignor Sanchirico, nel corso del suo intervento, ha definito il Cerimoniale “un linguaggio che non è solo parola,

ma è gesto, simbolo, cadenza, movimento, precedenza e modalità di accoglienza. Si tratta di un linguaggio con una sua grammatica, una sua logica e un suo radicamento”. La nascita di questo codice è stata fatta risalire a una ragione pratica, ovvero all'esistenza del peccato originale. La maggior parte degli individui tende alla prevaricazione altrui e all'affermazione di sé stesso: pertanto, al fine di mantenere un ordine, è fondamentale poter contare su un sistema di regole chiare ed oggettive. Se nella sfera privata esistono galateo e buona educazione, in quella istituzionale ci sono il Cerimoniale ed il Protocollo. Come affermato da Monsignor Sanchirico, oltre all'aspetto di ordine, a definire un'istituzione vi sono anche gli aspetti rituali e simbolici. L'esempio esposto durante l'intervento è stato quello relativo alle vesti del Papa, in particolare per ciò che concerne l'utilizzo dei colori: il rosso e il bianco. Il primo, di derivazione imperiale, fa parte della tradizione pontificia quale colore del sangue di Cristo. Come gli imperatori in-

dossavano la clamide rossa, così il Papa indossava il manto papale rosso, ridotto via via nel tempo sino alla stola rossa portata da Papa Benedetto XVI. Il secondo, il bianco, è il simbolo di rettitudine e di purezza di intenzioni nell'agire. Si tratta di elementi comunicativi, in particolar modo in tema di Cerimoniale papale, che rappresentano un'identità ed una missione. Il linguaggio del Cerimoniale pontificio è qualcosa di più ampio rispetto a quello utilizzato per un “semplice” Stato o potere politico, perché dà voce anche a una quarta dimensione della comunicazione, più profonda, che riguarda la fede. Il suo compito è quello di raccontare l'anima di un'istituzione tra le più antiche del mondo attraverso un linguaggio che, citando Monsignore, “va compreso non solo nelle sue sfumature, ma nella sua filosofia”. In conclusione del suo intervento Monsignor Sanchirico, proprio per ribadire il ruolo fondamentale che il Cerimoniale ricopre da sempre, ha voluto lasciare ai partecipanti un concetto ripreso dall'opera “De ce-

remoniis aulae byzantinae” dell'imperatore bizantino Costantino VII Porfirogenito in cui è indicato come “una delle cose cui deve tendere lo Stato per preservare il suo ordine e la sua potenza sia proprio il Cerimoniale”. A seguire, la parola è passata a Filippo Romano, che ha offerto ai partecipanti una panoramica storica del Quirinale. L'intervento ha offerto uno spaccato storico e artistico di questo prestigioso palazzo che, inizialmente, è stato non sede apostolica, ma di villeggiatura, del Santo Padre. Il palazzo ha subito, nel corso del tempo, innumerevoli modifiche, non solo di carattere architettonico, ma anche di valore simbolico. Questo luogo, infatti, a partire dal 1823, è stato sede per quattro volte consecutive del conclave che si riuniva nella Cappella Paolina, copia esatta per struttura e dimensione della Cappella Sistina. Durante l'intervento tanti sono stati gli aneddoti storici narrati intrisi di simbologia come, ad esempio, l'arrivo al Quirinale dei Savoia che, al loro ingresso, trovarono un palazzo svuotato di ogni bene, fatti salvi quattro arazzi donati da Napoleone Bonaparte al Papa, come a simboleggiare il dono di un usurpatore ad altri usurpatori. I rapporti tra il mondo laico e quello

ecclesiastico, però, non sono stati sempre in contrasto. Vi è stato un periodo in cui, a seguito degli accordi raggiunti con i Patti Lateranensi, l'imposizione della berretta cardinalizia al Nunzio pontificio che diventava cardinale avveniva per mano di alcuni Capi di Stato. Filippo Romano, narrando un episodio a cui assistette nella sua carriera, ha spiegato come il Nunzio fosse chiamato a giurare fedeltà alla Costituzione della Repubblica Italiana davanti al Capo di Stato, il Presidente Sandro Pertini nel caso di specie. Concluso l'intervento di Filippo Romano ha preso la parola Andrea Gagliarducci, giornalista ed esperto vaticanista. Egli ha spiegato che cosa significa essere vaticanista accreditato presso la sala stampa della Santa Sede, e quanto sia importante conoscere le regole del Cerimoniale per poter interpretare ogni singolo significato di ciò che accade. Durante la visita di un Presidente o di un Primo Ministro è ammesso un gruppo di giornalisti (quattro o cinque in genere) e uno di fotografi, i quali sono tenuti a riferire nei minimi dettagli ai colleghi quanto accaduto durante l'incontro. Si tratta di un compito molto particolare in quanto le informazioni, come le foto,


escono “senza firma”: è un lavoro in qualche modo invisibile, senza scopo, che richiede molto più studio e momenti di analisi. In questa attività la conoscenza del Cerimoniale ricopre un ruolo fondamentale, ma come detto da Gagliarducci “nessuno ti prepara per questo”. È quindi fondamentale raccogliere tutte le informazioni possibili, oppure incontrare qualcuno che te lo possa insegnare. A questo proposito, per Gagliarducci, Monsignor Sanchirico ha assunto un ruolo importantissimo poiché, grazie alle sue spiegazioni molto dettagliate, ha dato un senso a tanti rituali e tante procedure. “Nella Santa Sede - ha spiegato Gagliarducci - ogni minimo gesto ha un significato e una storia di oltre duemila anni”. Il compito del vaticanista, quindi, non è solo quello di narrare, ma anche di mediare e tradurre un linguaggio complesso in uno comprensibile a tutti. A conclusione dell'incontro è intervenuto il giornalista dell'Associazione PA Social Sergio Talamo, che ha ribadito quanto la forma sia anche sostanza. Per questo, e per contrastare la libertà eccessiva concessa sul web, sarebbe necessario investire sull'educazione etica e sulla professionalità di chi diffonde le notizie.

NOTIZIE IN PILLOLE

Quando la sostenibilità diventa un dono



Immaginiamo di dover fare un regalo ad una persona cara e di volerla stupire con un dono originale che possa, però, strizzare l'occhio anche alla sostenibilità. Recenti statistiche confermano che un genere a cui si affidano sempre più consumatori è quello degli oggetti di seconda mano. Dall'informatica all'abbigliamento, passando per gli articoli di arredo fino al collezionismo, i prodotti “second hand” sono ormai diventati un'autentica prima scelta in fatto di regali, e contribuiscono alla formazione di un mercato quasi superiore a quello tradizionale. Molto popolari sono, inoltre, gli oggetti ricondizionati: dispositivi elettronici usati (smartphone, tablet e computer) che, dopo essere stati riparati, ispezionati o verificati, vengono reinseriti sul mercato, ovviamente ad un prezzo più moderato. Anche le piattaforme che permettono di adottare e regalare un albero sono piuttosto apprezzate, sia per la loro unicità sia per il loro positivo impatto ambientale. La procedura è molto semplice: scegliere una pianta (tra le opzioni più comuni: alberi di cotone, baobab, querce spinose o acacie) ed il luogo in cui collocarla. Tramite un'email, un sms o un biglietto stampato, il destinatario riceverà una dedica personalizzata e tutti i dettagli sul suo albero. Far felici le persone che si amano e rendere il pianeta più verde sembrano, quindi, le principali motivazioni che molte persone, in Italia e all'estero, prediligono al momento della scelta di un regalo per un'occasione speciale.



“La ragione e il torto non si dividon mai
con un taglio così netto, che ogni parte abbia
soltanto dell’una o dell’altro.”

Alessandro Manzoni,
I promessi sposi (capitolo I)

ANCEP

Associazione Nazionale Cerimonialisti Enti Pubblici

ANCEP si occupa dello studio e della valorizzazione del Cerimoniale e della rappresentanza istituzionale. Nata nel 2007, riunisce addetti del settore di comprovata esperienza, provenienti da tutti gli ambiti della Pubblica Amministrazione - Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Università, Camere di Commercio e altri Enti - e si rivolge a tutto il sistema delle autonomie locali e funzionali.

Nel 2015 ANCEP è stata la prima Associazione di categoria ad essere inserita nell’elenco delle Associazioni Professionali tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge n.4/2013.

Due i principali obiettivi dell’Associazione:

- la salvaguardia delle corrette forme di rappresentanza istituzionale attraverso l’ applicazione di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2006 e successive integrazioni
- la valorizzazione delle professionalità che operano in questo settore, affermando la funzione dei Cerimonialisti ed il loro ruolo, quali interpreti della disciplina che governa l’attività di relazione fra le cariche pubbliche.



ANCEP
Associazione Nazionale
Cerimonialisti Enti Pubblici



Indirizzo: Galleria del Toro, 3 - 40121 Bologna
E-mail: cerimoniale.oggi@cerimoniale.net
Sito web: www.cerimoniale.net

Cerimoniale oggi

Quadrimestrale d’informazione
professionale dell’ANCEP